Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2009)

Heft: 4

Artikel: Complesso agricolo Le Cerisier a Lignières, NE

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-134279

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Complesso agricolo *Le Cerisier* a Lignières, NE

LOCALARCHITECTURE
foto Milo Keller

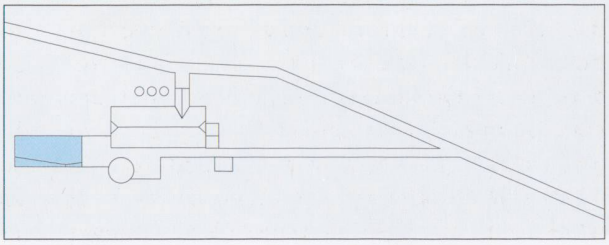
Da diversi anni, a livello internazionale, si svolgono difficili negoziati per riformulare le norme che regolano gli scambi agricoli. Un passo importante in questa direzione è stato compiuto alla sesta Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale per il commercio (OMC), che si è tenuta a Hong Kong dal 13 al 18 dicembre 2005. Al termine di questo incontro, gli Stati membri hanno annunciato che tutte le forme di sovvenzione all'esportazione dei prodotti agricoli scompariranno nel 2013. Essendo l'agricoltura svizzera una tra le più protette al mondo (nel 2004, il 68% del suo reddito veniva da sovvenzioni da parte della Confederazione), questa progressiva liberalizzazione minaccia la sua stessa sopravvivenza. È così iniziato un importante lavoro per definire e consolidare caratteristiche che possono distinguere i propri prodotti. Paese associato all'aria aperta, ai paesaggi sublimi ed a placide mucche, la Svizzera ha chiaramente deciso di puntare su concetti di autenticità, di qualità e di rispetto della natura per riorientare la sua produzione. In questo contesto, il contadino elvetico diventa più che mai un «giardiniere del paesaggio» impegnato a garantire la conservazione dell'ambiente fragile e magnifico nel quale opera. Di conseguenza, sfruttamento agricolo e salvaguardia del patrimonio diventano complementari, valorizzandosi reciprocamente per lo stesso fine. Sebbene sia uno dei primi elementi che possono compromettere o migliorare la qualità di un luogo, ci sono state paradossalmente poche riflessioni circa il ruolo dell'architettura in questo processo. La volontà di minimizzare i costi e l'indifferenza per il potenziale contributo dell'architettura hanno condotto allo sviluppo di un catalogo di costruzioni standardizzate, il cui ruolo si limita a dare uno spazio funzionale per l'attività che contengono. Nel 2003, due agricoltori commissionano allo studio d'architettura Localarchitecture il progetto di una stalla a stabulazione libera destinata ad ospitare 30 mucche. Il committente è a favore di un edificio contemporaneo che rispetti il budget che le autorità Federali assegnano a questo tipo di costruzione. Vengono imposte altre norme, come quelle che disciplinano il conseguimento degli standard di qualità biologica. La stalla viene a completare il complesso di «Cerisier», una vasta area agricola situata nel cuore di un paesaggio idilliaco di campi, pascoli, foreste e vallate del Giura. Il suo impianto è determinato in modo da ridurre al minimo i movimenti di terra, equilibrando scavi e riempimenti. Doveva essere posizionata vicino all'azienda agricola esistente, in modo da delineare uno spazio esterno per il bestiame. Entusiasti di fare un progetto rispettoso dell'evoluzione formale del patrimonio architettonico locale, i progettisti hanno condotto un'analisi dettagliata delle diverse tipologie di aziende agricole presenti nella regione. Ne hanno identificate due. La prima è caratterizzata dal colmo posto perpendicolare alle curve di livello, cosa che permette all'edificio di presentare una facciata generosamente aperta verso valle. Tuttavia questo modello ha lo svantaggio di rendere problematica qualsiasi espansione. È stato quindi progressivamente sostituito, nella scia della meccanizzazione dell'agricoltura, da una tipologia più flessibile, caratterizzata da un colmo parallelo alle curve di livello e da timpani laterali che facilitano qualsiasi ingrandimento.

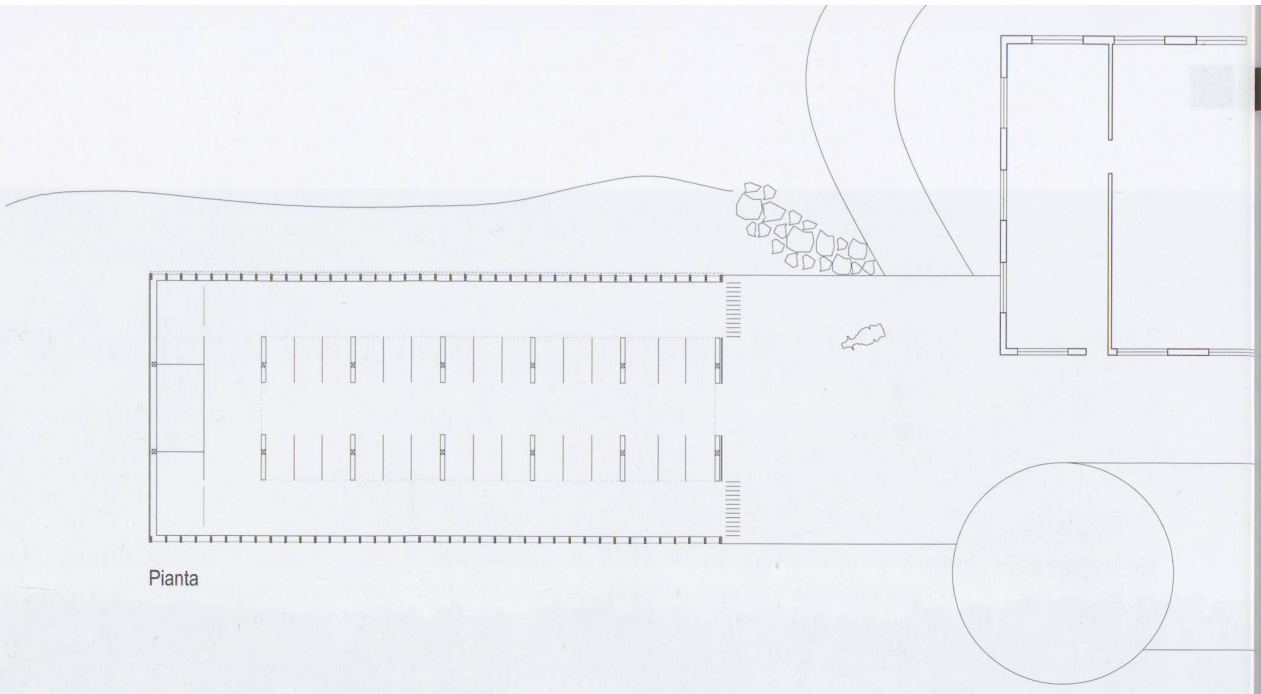
La combinazione di questi sistemi ha permesso la creazione di un'architettura che sintetizza queste diverse tradizioni, riattualizzandole dando loro una nuova identità. Nella sua ambivalenza, l'edificio realizzato da Localarchitecture diventa un elemento che unifica gli edifici circostanti. Ad una scala diversa, questa dinamica è ripetuta attraverso l'equilibrio fra il dolce pendio dei suoi tetti e cornicioni e le creste delle montagne intorno, o ancora per il trattamento delle facciate con una maglia tessile che lascia filtrare il paesaggio nello spazio interno. La comune sensibilità di cliente e architetti al concetto di sviluppo sostenibile ha portato ad un'intensa collaborazione sia per la scelta dei materiali utilizzati che per la loro messa in opera.

Così, le strutture dell'edificio sono state dimensionate in funzione del legname disponibile nel bosco vicino; i dettagli costruttivi sono stati pensati in modo tale che il cliente possa realizzare lui stesso le fasi finali di costruzione, ed effettuare successive sostituzioni. Oltre ai vantaggi ecologici, l'uso del legno ha permesso di sviluppare una struttura portante in linea con la tradizione locale del «Ramée» – una grande superficie di lame di legno che consente una ventilazione naturale – e lo sviluppo di dettagli semplici che risolvono il complesso problema della geometria della costruzione. Se è vero che mucche e Svizzera è un buon binomio, non dimentichiamo che è anche il paese degli orologiai, una tradizione riflessa nella precisione delle risposte che questo progetto fornisce alle questioni che gli sono poste.

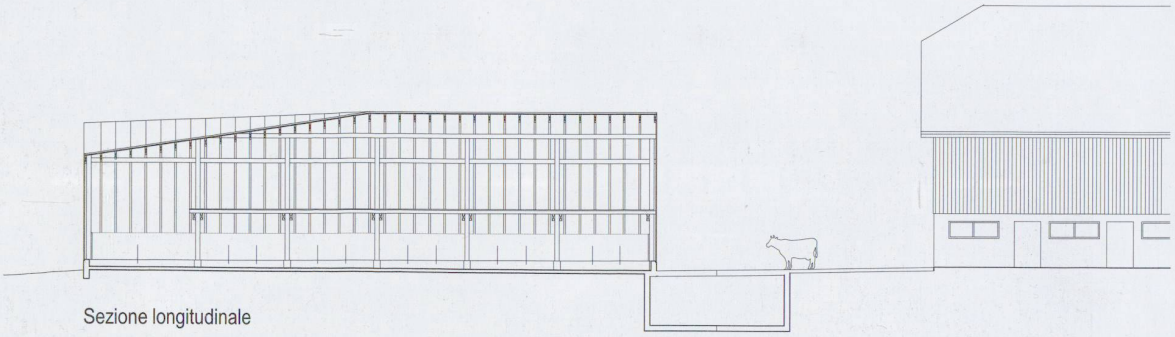
Complesso agricolo *Le Cerisier* a Lignières (NE)

Committente	Juan Daniel e Cuche Fernand
Architetti	Manuel Bieler, Antoine Robert-Granpierre, Laurent Saurer; Losanna
Concetto statico struttura in legno	Chabloz e partner; Losanna
Ingegneria del legno e del calcestruzzo	GVH, St-Blaise; Neuchâtel
Impresa di costruzione	Carnal e figli; Lamboing
Date	realizzazione: 2004-2005

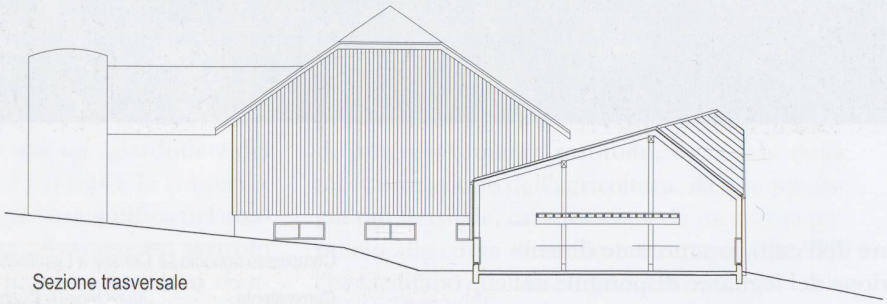
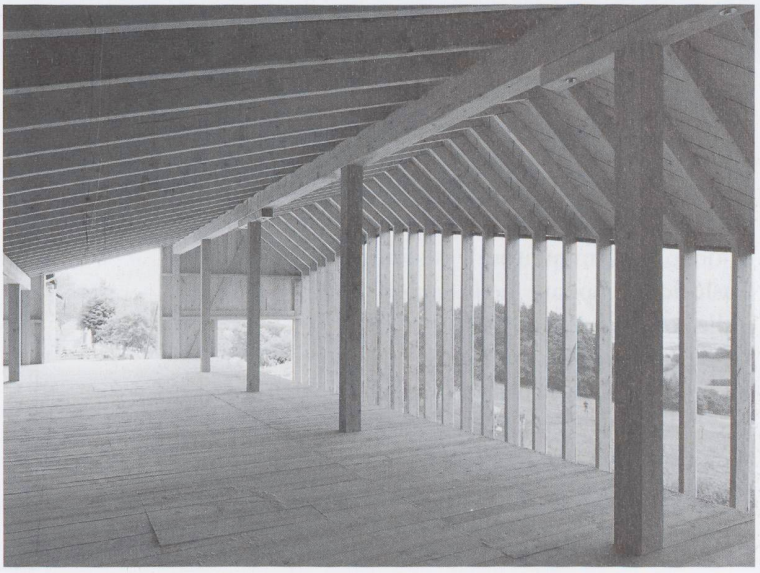




Pianta



Sezione longitudinale



Sezione trasversale